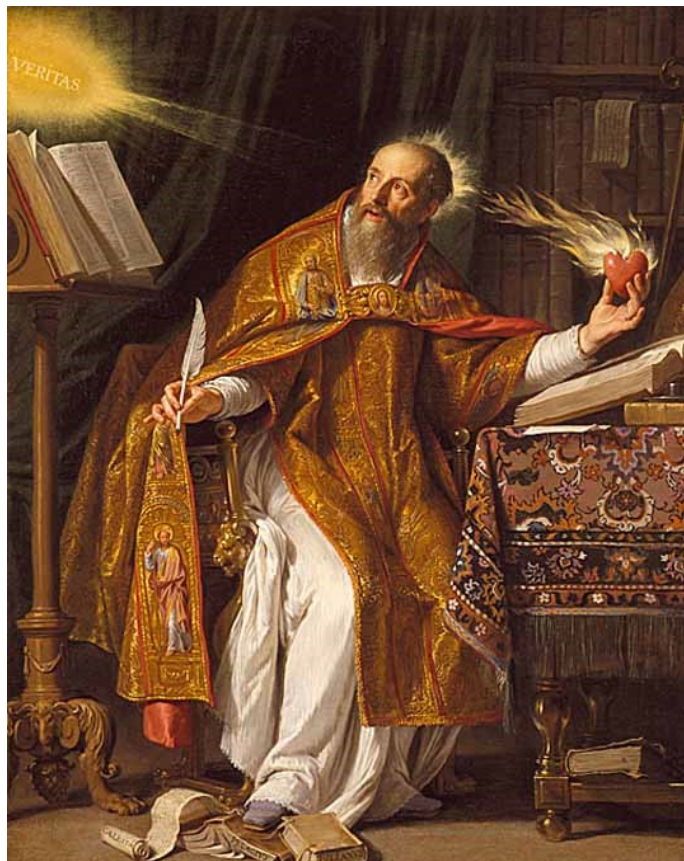


CONVERSIONE DEL SANTO PADRE AGOSTINO

24 aprile

festa

«Tardi ti ho amato, Bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato!» (Conf. 10,27,38). Con questo grido del suo cuore sant'Agostino manifesta il rammarico di aver fatto passare inutilmente tanti anni della sua vita. La conversione è stata per Agostino un felice punto di arrivo dopo un lungo vagabondare per il mare del dubbio, dell'incertezza, dell'incoerenza. Con la conversione, Agostino ritrovò se stesso e la gioia di vivere, la misura dell'amore nell'abbraccio misericordioso del Padre e nell'amore alla Chiesa vista come madre di salvezza e modello di vita. Durante la veglia di Pasqua del 387, nella notte tra il 24 e il 25 aprile, Agostino e i suoi amici vennero battezzati a Milano dal vescovo sant'Ambrogio: «Fummo battezzati – racconta egli stesso – e si dileguò da noi l'inquietudine della vita passata» (Confessioni 9,6,14).



ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 31,1-2

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa, e perdonato il peccato.
Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male
e nel cui spirito non è inganno, alleluia.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, luce perenne e pastore eterno,
tu che dalle vie dell'errore
hai chiamato il beato Agostino al tuo santo servizio,
concedici di celebrare la sua conversione
per vivere secondo il suo esempio
e rendere salda la nostra fede con il suo insegnamento.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Sir 17, 21.24-26.29

(a scelta una delle due letture che seguono)

Quanto è grande la misericordia del Signore!

Dal libro del Siràcide

Il Signore è buono e conosce le sue creature,
non le distrugge né le abbandona, ma le risparmia.
A chi si pente egli offre il ritorno,
conforta quelli che hanno perduto la speranza.
Ritorna al Signore e abbandona il peccato,
prega davanti a lui e riduci gli ostacoli.
Volgiti all'Altissimo e allontanati dall'ingiustizia;
egli infatti ti condurrà dalle tenebre alla luce della salvezza.
Quanto è grande la misericordia del Signore,
il suo perdono per quanti si convertono a lui!

Parola di Dio.

Oppure:

Rm 13,10-14; 14,1

Rivestitevi del Signore Gesù Cristo.

Dalla lettera di san Paolo Apostolo ai Romani

Fratelli, la carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità. E questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne. Accogliete chi è debole nella fede, senza discuterne le opinioni.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

50,3-6.12.14 (R/.: 12a)

R/. O Dio, crea in me un cuore puro.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **R/.**

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio. **R/.**

>>>

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso. *R/.*

CANTO AL VANGELO

Lc 15, 22a.24a

R/. Alleluia, alleluia.

Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare,
perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita.

R/. Alleluia.

VANGELO

Lc 15,11-32

Questo mio figlio era morto ed è tornato in vita.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo disse Gesù: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze.

Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non

sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il qua-

le ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, i doni che ti presentiamo
nella festa della conversione del santo padre Agostino,
e fa' che diventino per noi sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

Questo soltanto cercavano: indagare concordemente sulle proprie anime e su te.

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/. É cosa buona e giusta.

É veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
lodarti, benedirti e proclamare la tua gloria, per Cristo nostro Signore.
Il beato Agostino, liberato dall'errore per tua grazia,
dal più profondo del suo cuore rinunciò ad ogni speranza terrena
e, insieme ai suoi amici,
decise di dedicarsi totalmente al tuo servizio.

Animato da vera amicizia,
non desiderò altro che gli amici scrutassero il proprio cuore
e ti cercassero in fraterna concordia,
poiché ci hai fatti per te,
e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te.
Così hai mutato in gioia le lacrime di sua madre Monica,
gioia di cui si rallegra la Chiesa intera;
e anche noi, Signore, ti acclamiamo
con gli Angeli e i Santi,
ed esultanti cantiamo:
Santo, Santo, Santo ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1 Cor 5,7b-8

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!
Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio,
né con lievito di malizia o di perversità,
ma con gli azzimi di sincerità e di verità. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Il corpo e il sangue del tuo Figlio, o Signore Dio nostro,
siano pegno di salvezza per tutti noi,
che, pieni di fede, abbiamo partecipato
a questo santo convito eucaristico.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.